

Mafia, Alfano ha gettato sospetti sull'operato del procuratore capo di Reggio

## Caso Materia, il sindaco solidale La Lega: "Si facciano verifiche"

INVITATA da "Gente di Reggio" e dai Grillini, **Sonia Alfano** - figlia del giornalista ucciso dalla mafia e presidente dell'Associazione nazionale familiari vittime della mafia - ha sollevato dubbi sull'operato della Procura: «Mi riferisco alle dichiarazioni di **Italo Materia** (procuratore capo a Reggio, ndr), nel processo di mafia in cui è stato condannato il suo amico e magistrato **Giovanni Lembo**. Quest'ultimo più di Materia è stato l'artefice di una relazione che ha permesso al falso pentito messinese **Luigi Sparacio** di godere dei benefici di legge».

Materia, da parte sua, ha annunciato un'azione legale: «Sono tutte falsità, la Alfano parla su commissione: forse allo scopo di screditarmi in un momento critico della mia carriera». Materia è infatti in corsa per la poltrona di capo della Procura di Bologna.

Il giorno dopo il dibattito fioccano le reazioni. Il primo cittadino **Graziano Delrio** solidarizza con Materia: «Voglio esprimere doverosamente la mia piena solidarietà a Materia, per le insinuazioni di cui è stato fatto oggetto in un dibattito. Ciò è avvenuto proprio in un momento delicato di contrasto alla criminalità organizzata, in una realtà come Reggio, oggettivamente esposta al rischio di infiltrazioni di tali organizzazioni».

Scriva anche l'avvocato **Ernesto D'Andrea**, consigliere del Pd: «Conosco direttamente e personalmente i Materia, quale uomo integerrimo che ha sempre contrastato la



Il procuratore Italo Materia

criminalità organizzata. Normalmente, quando si hanno delle prove credibili, fondate su fatti, si fanno delle denunce alle autorità preposte e non in un convegno pubblico».

Più sfumata la posizione di **Fabio Ferrari**, responsabile della sicurezza della Lega: «L'intervento della Alfano ha creato un momento di imbarazzo, quando ha dichiarato che a Reggio c'è qualcosa che non convince, gettando ombra su Materia. Le dichiarazioni rilasciate da Alfano e dal presidente provinciale della Cna **Enrico Bini**, se sono veritiere, debbono essere approfondite dagli organi preposti, per fare luce e chiarezza nei confronti delle persone chiamate in causa e per riportare il clima di certezza e onestà nel mondo dell'economia in favore degli imprenditori onesti. In questi anni Materia, si è sempre distinto per il suo impegno nel combattere la criminalità, nello specifico caso ha coordinato con altre province le forze dell'ordine».